Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 167

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Mercoledì 21 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 268 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 12 giugno corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Trapani, n. 431;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Trapani, n. 431, è convocato pel giorno 9 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. LXVI (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate in assemblee generali il 21 maggio 1869 e il 19 maggio 1870, relativamente all'aumento del capitale sociale, dagli azionisti della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, sedente in Firenze;

Visti i Reali decreti 23 ottobre 1864, numero MCCCC, e 19 febbraio 1865, n. MDXLVIII, relativi all'autorizzazione della Società ed all'approvazione dei suoi statuti;

Visto il Reale decreto 17 febbraio 1867, portante modificazioni dello statuto e riduzione del capitale sociale da dieci ad un milione di lire;

Visto il decreto Reale 5 settembre 1859, numero MMCCXVIII, dal quale fu approvato l'aumento del capitale da uno a tre milioni di lire;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni sociali del 21 maggio 1869 e 19 maggio 1870, il capitale della Società anonima italiana, per acquisto e vendita di beni immobili, è aumentato da lire tre milioni a lire dieci milioni, mediante numero ventottomila azioni nuove da lire duecentocinquanta ciascuna, da emettersi in 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª serie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. LXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto il R. decreto 17 marzo 1871, numero MMCCCXLVIII, che approva lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca agricola nazionale*, stabilita in Firenze per l'esercizio del credito agrario regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Vista la deliberazione relativa a modificazioni dello statuto sociale, adottata dagli azionisti della predetta Società nell'assemblea generale 5 marzo 1871;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo statuto della Banca agricola nazionale è riformato nei termini seguenti:

A) In fine al secondo periodo dell'articolo 23, dopo le parole « 20 azioni, » sono aggiunte queste altre parole: « da tre mesi intestate regolarmente al proprio nome. »

B) All'articolo 25 è sostituito il seguente:

« Chiunque possiede in proprio 20 azioni ha diritto ad un voto, chi ne possiede 40 a due voti, e così ad un voto per ogni 20 azioni sino a 20 voti e nulla più. »

C) In fine dell'articolo 26, alle parole « più che dieci voti » sono sostituite le parole: « più di 20 voti. »

D) Il capoverso lettera *d)* dell'articolo 33 è riformato in questi termini:

« *d)* Elegge e revoca alla maggioranza di due terzi dei voti il direttore generale, e sulla proposta del medesimo elegge e revoca gli altri funzionari ed impiegati, fissa gli stipendi e le cauzioni per tutti i posti. In caso di revoca del direttore, questi ha diritto di appellarsi all'assemblea generale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Con RR. decreti in data del 23 e 30 aprile e 13 maggio 1871 S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Berti cav. Pietro, segretario di 2ª classe nell'archivio di Stato in Firenze, promosso a segretario di 1ª classe nell'archivio stesso;

Baroni Giovanni, applicato di 1ª classe id., id. a segretario di 2ª classe id;

Chelli Pietro, id. di 2ª classe, id. ad applicato di 1ª classe id.;

Paoli Cesare, id. id. nell'archivio di Stato in Siena, trasferito collo stesso grado e stipendio nell'archivio di Firenze;

Casavecchi Giovanni, id. di 3ª classe nell'archivio di Stato di Firenze, promosso ad applicato di 2ª classe id.;

Vescovi prof. Raffaello, nominato applicato di 2ª classe nell'archivio di Stato di Siena;

Gherardi Alessandro, applicato di 4ª classe nell'archivio di Stato di Firenze, promosso ad applicato di 3ª classe nell'archivio stesso;

Sforza Giovanni, id. id. id. di Pisa in aspettativa, richiamato in servizio e nominato reggente l'ufficio di applicato di 3ª classe nell'archivio di Stato di Lucca;

Vegni dott. Ignazio, id. id. id. di Siena, trasferito collo stesso grado e stipendio id. di Pisa;

Carnesecchi Carlo, reggente commesso nell'archivio di Stato di Firenze, promosso ad applicato di 4ª classe nell'archivio stesso;

Lisini Alessandro, volontario nell'archivio di Stato di Siena, nominato reggente l'ufficio di applicato di 4ª classe nell'archivio stesso;

De Sanctis Leone, professore di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Roma, nominato socio ordinario dell'Accademia dei Lincei;

Pisani Giuseppe, già applicato di 3ª classe nell'archivio generale di Venezia, collocato a riposo dietro sua domanda e per anzianità di servizio;

Rossi ing. Giovanni, nominato assistente alla cattedra di costruzioni nella scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli;

Boccardo comm. Gerolamo, già prof. di economia politica nella R. Università di Genova, conferito il titolo di prof. emerito dell'Università stessa;

Malmusi cav. Carlo, confermato presidente della Deputazione di storia patria per le provincie modenesi;

Passerini cav. Luigi, nominato bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Firenze;

Torchio Luigi, ispettore scolastico del circondario di Sondrio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Andreoli Carlo, nominato professore di pianoforte nel Conservatorio di musica di Milano;

Sangalli Francesco, id. id. id.;

Pierucci Francesco, secondo preparatore nel Museo zoologico-zootomico della R. Università di Pisa, collocato a riposo sulla sua domanda per età avanzata e per motivi di salute;

Nielli Federico, ispettore scolastico del circondario di Alba, promosso alla 2ª classe;

Pernigoni Costantino, id. di Brescia, id. id.;

Cellario Carlo, id. di Alessandria, id. id.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 16 maggio 1871:

Pozzilli Alessandro, già giudice processante del tribunale civile e criminale di Roma in disponibilità per soppressione di uffizio, collocato a riposo in seguito a sua istanza salvo il diritto a quella pensione od indennità che potrà competergli a' termini di legge dal 1° aprile 1871;

Patrizi Francesco, già attuario processante del cessato tribunale civile e criminale di Roma in disponibilità per soppressione di uffizio, id. idem;

Prudenzi Ilario, id. id., id. id.

Con RR. decreti 21 maggio 1871:

Stramazzi Agostino, già sostituto luogotenente nel tribunale criminale del vicariato di Roma ora in disponibilità per soppressione d'uffizio, collocato a riposo a sua istanza ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire la pensione a' termini di legge dal 1° febbraio corrente anno 1871;

Angeletti Domenico, già assessore legale di Frosinone in aspettativa fin dal 24 aprile 1864, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire quella pensione od indennità che può competergli a' termini di legge dal 1° febbraio 1871;

Mancio Gio. Battista, giudice del tribunale di Torino, è incaricato della istruzione de' processi penali presso lo stesso tribunale.

Con RR. decreti del 28 maggio 1871:

Capelli Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma incaricato di reggere l'uffizio di quella R. procura, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma;

Passi Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Cuneo, è tramutato in Milano;

Leoncavallo Vincenzo, id. di Aquila, è richiamato in seguito a sua domanda al precedente posto di pretore e destinato a Boscotrecase, rimanendo revocato per quanto lo riguarda il decreto 20 aprile ultimo;

Gigli Pasquale, pretore a Boscotrecase, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila;

Conti Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è tramutato in Sala Consilina con lo stipendio di pianta;

Liuzzi Innocenzo, già praticante nell'ufficio del procuratore del fisco in Roma avente i requisiti di cui all'art. 276 dell'ordinamento giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Roma ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero;

Felici Flaminio, id. id., id. id.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 30 aprile 1871:

Cortellini Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, collocato a riposo in seguito a sua istanza;

Zingarini Raffaele, già giudice processante del tribunale civile e criminale di Roma in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

Con R. decreto 3 maggio 1871:

A Cortellini Achille, giudice di tribunale civile e correzionale collocato a riposo, concesso il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Con RR. decreti 11 maggio 1871:

Capobianco Giacomo, giudice del tribunale civile e correzionale di Benevento, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;

Conti Zaccaria, id. id., nuovamente tramutato al tribunale di Campobasso rimanendo revocato per quanto lo riguarda il decreto 4 aprile ultimo;

Brayda Giovanni, id. di Campobasso, tramutato in Benevento;

Foschini Alessandro, id. Melfi, id. in Campobasso;

Squadrilli Cesare, id. di Potenza, id. in Melfi;

Gallucci Ferdinando, id. di Sala, id. in Ariano;

Goffredo Luigi, pretore del mandamento di Barra, nominato giudice del tribunale di Potenza;

Bavino Camillo, id. di Santo Anastasio, id. id.;

Pranzetti Augusto, destinato a reggere il posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Velletri con incarico dell'istruzione dei processi penali, nominato giudice del tribunale di Velletri ed incaricato della istruzione dei processi penali;

Vitaliani Antonio, id. di Civitavecchia ed applicato all'uffizio d'istruzione penale del tribunale di Roma, id. di Civitavecchia continuando nell'applicazione all'uffizio di istruzione penale presso il tribunale di Roma;

Cionci Venanzio, id. di Viterbo applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, id. di Viterbo ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Cerruti Giuseppe, id. di Viterbo, id. di Viterbo;

Casale Pietro, id. di Viterbo, id. di Viterbo;

Schiavi Alessandro, id. di Frosinone, id. di Frosinone;

Ciani Augusto, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma;

Marsiliani Alessandro, id. di Frosinone, id. di Frosinone;

Stagni Gio. Batt., id. di Frosinone, id. di Frosinone;

Bonelli Enrico, id. di Velletri, id. di Velletri.

Gui Antonio Virginio, id. di Viterbo, id. di Viterbo;

A Giannuzzi Savelli Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Cosenza, è assegnato lo stipendio di pianta;

De Filippi Pietro, giudice del tribunale di commercio di Roma, dispensato dal servizio a sua rinunzia;

Simonetti Luigi, id., id.;

Galletti Vincenzo, id., id.;

Fumaroli Pietro, id., id.;

Tanlongo Bernardo, giudice supplente nell'anzidetto tribunale di commercio, id.;

Clementi Giuseppe, id., id.;

Calabresi Filippo, id., id.;

Zandotti Giuseppe, id., id.;

Traverso Giuseppe, id., id.;

Mazzino Giulio, id., id.;

Ramelli Alessandro, id., id.;

Balestra avv. Giacomo, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1871 al 1873;

Costa Pietro, id., id.;

Tommasi avv. Attilio, id., id.;

Pericoli avv. Gio. Battista, id., id.;

Morelli Marino, id., nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1871 al 73;

Trojani Giuseppe, id., id.;

Giovannetti Gustavo, id., id.;

Castellani Augusto, id., id.;

Costa avv. Francesco, id., id.;

Tommasini Vincenzo, id., id.;

Pacifico Pacifico, id., id.;

Scuderi Giuseppe, giudice del tribunale di commercio di Catania, dispensato da ulteriore servizio a sua istanza;

Piazzi Domenico, id., id.;

Di Benedetto Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Catania pel triennio dal 1871 al 1873;

Grassi Salvatore, giudice supplente del tribunale di commercio di Catania, id.;

Trombetta Ignazio Alfonso, id., confermato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1871 al 1873;

Fischetti Rosario, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1871 al 1873;

Barbagalli Nicola, id., id.;

Con Reali decreti del 21 maggio 1871:

Inghilleri cav. Calcedonio, procuratore del Re presso il tribunale di Trapani, tramutato in Termini Imerese;

Masi Giorgio, id. di Termini Imerese, id. di Trapani;

De Meo Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato in Trapani;

Cianci Nicola, id. di Cassino, id. di Santa Maria Capua Vetere;

Ingarrica Vincenzo, id. di Melfi temporaneamente applicato a Potenza, id. in Cassino;

Guglielmini Antonio, id. di Siracusa, id. di Catania;

Gentile Gaetano, pretore del mandamento Duomo in Catania, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Siracusa;

A Vigorita Pasquale, reggente la procura del Re presso il tribunale di Melfi, aumentata di altre cinquecento lire l'indennità di reggenza che ora percepisce.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'ufficio sanitario di S. Severe coll'annuo assegno di lire trecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 15 luglio 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 11 giugno 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Sembalzi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Seconda pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	89744	Porro damigella Petronilla del vivente cav. Giuseppe, domiciliata in Pinerolo . . . . L. (Annotata d'ipoteca).	350 »	Torino
	67000	Pollone Eugenio di Angelo, causidico . . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	25 »	»
	66800	Prole nata e nascitura da Teresa Testa, fu Michele, moglie a Rovetti Tommaso, domiciliata in Chivasso »	200 »	»
	58356	Beneficio della B. V. Addolorata in Dosalo. . . . » (Circondario di Cremona).	60 »	»
	88542	Feria Nicola, fu Paolo, domiciliato in Biella . . . . » (Annotata d'ipoteca).	10 »	»
	136953	Clerici Giovanni, fu Pietro, domiciliato in Massimino Albenga . . . . » (Annotata d'ipoteca).	50 »	»
	44801	Beneficio del Suffragio eretto nella chiesa parrocchiale di Montà, diocesi di Alba . . . . »	35 »	»
	54738	Vernaleone Luciano del vivente Francesco, domiciliato ai Boni. . . . . »	15 »	»
	74670	Detto, domiciliato in Fasano . . . . »	10 »	»
	76734	Detto, id. . . . . »	15 »	»
	91841	Detto, domiciliato in Maglie (Gallipoli) . . . . . »	10 »	»
	96149	Detto, id. . . . . » (Tutte annotate d'ipoteca per cauzione del detto Vernaleone qual uffiziale nell'Amministrazione delle Regie poste).	10 »	»
	132359	Benedini dott. Gaetano, fu Luigi, domiciliato in Parma » (Annotata d'ipoteca).	300 »	»
	60495	Istituto di N. S. Assunta eretto in Toirano (Albenga) »	10 »	»
	60498	Opera Pia di N. S. Assunta di Toirano (Albenga), amministrata dalla Congregazione di carità locale »	310 »	»
	66933	Istituto di N. S. Assunta eretto in Toirano (Albenga) »	10 »	»
	60497	Opera Pia sotto il titolo dell'Assunta, amministrata dalla Congregazione di Carità di Toirano (Albenga) »	55 »	»
	60500	Opera di N. S. Assunta nel Comune di Toirano (Albenga) . . . . »	60 »	»
	66936	Opera pia di N. S. Assunta in Toirano (Albenga), amministrata dalla Congregazione di carità locale) »	10 »	»
	66935	Opera pia sotto il titolo dell'Assunta, amministrata dalla Congregazione di Carità di Toirano (Albenga) »	10 »	»
	129364	Opera pia di N. S. in Toirano (Albenga) . . . . . »	260 »	»
	60494	Istituto di Sª Lucia ed Ospizio eretto in Toirano (Albenga . . . . »	40 »	»
	60496	Opera Pia sotto il titolo di Sª Lucia ed Ospizi, amministrata dalla Congregazione di Carità di Toirano (Albenga) . . . . »	105 »	»
	66934	Opera pia sotto il titolo di Sª Lucia, amministrata dalla Congregazione di Carità di Toirano (Albenga) . »	10 »	»
	66932	Istituto di Sª Lucia in Toirano (Albenga) . . . . »	10 »	»
	60499	Opera di Sª Lucia ed Ospizi nel Comune di Toirano (Albenga) . . . . »	405 »	»
	65007	Congregazione di Carità di Toirano (Albenga). . . »	85 »	»
	8211	Oratorio di S. Sebastiano Martire in Toirano (Albenga), retto da un Consiglio amministrativo . . . . »	60 »	»
	56708	Oratorio di S. Sebastiano Martire in Toirano (Albenga) »	80 »	»
	13740	Oratorio dei Disciplinanti del Comune di Toirano (Albenga . . . . » (Con avvertenza di affrancazione).	25 »	»
	113848	Oratorio di S. Sebastiano Martire in Toirano (Albenga), per la fondazione di Collato Giuseppe . . . . »	5 »	»
	60501	Oratorio di S. Sebastiano Martire in Toirano (Albenga) »	50 »	»
	61970	Oratorio di S. Sebastiano Martire in Toirano (Albenga), per la fondazione di Collato Giuseppe . . . . »	25 »	»
	125564	Oratorio dei Disciplinanti sotto l'invocazione di S. Sebastiano Martire, eretto in Toirano (Albenga). . » (Con avvertenza di affrancazione).	25 »	»
	66724	Fondazione di Collato Giuseppe in Genova per il culto divino e decoro spirituale dei parrocchiani nella chiesa parrocchiale di Toirano sotto l'amministrazione della fabbriceria della medesima . . . . »	110 »	»
	36339	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vanzaghello, circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, pel legato di messe, disposto da Marc'Antonio Lamperti con testamento 16 febbraio 1758 . . . . »	5 »	Milano
	38508	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vanzaghello, mandamento di Cuggiono, provincia di Milano . » (Con avvertenza d'affrancazione).	35 »	»
	39734	Chiesa parrocchiale di Vanzaghello, provincia di Milano, amministrata da quella fabbriceria . . . . . » (Con avvertenza d'affrancazione).	15 »	»
	50765	Chiesa parrocchiale di Vanzaghello, provincia di Milano, amministrata dalla fabbriceria . . . . » (Con avvertenza d'affrancazione).	20 »	»

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	61404	Fabbricerìa parrocchiale di Vanzaghello, provincia di Milano . . . . . L.	20 »	Milano
	24564	Palomba Raffaele di Bartolomeo, domiciliato in Napoli . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	210 »	Napoli
	53124	Abundo Vito Nicola, fu Michelangiolo, domiciliato in Napoli. . . . . »	425 »	»
	42631	Albisinni Rocco, fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	175 »	»
	2690	Mecca Vito di Domenico, domiciliato in Napoli . . . » (Annotata d'ipoteca)	40 »	»
	578	Detto, id. (Assegno provvisorio) . . »	2 50	»
	124449	Petroni Francesco, fu Giuseppe, domiciliato in Napoli. . . . . »	75 »	»
	159222	Marolo Maria Serafina, fu Domenico, nubile, domiciliata in Napoli . . . . . »	80 »	»
	160294	Presidente della Deputazione provinciale di Basilicata (Certificato d'usufrutto) . . . . . » (Vincolata d'usufrutto per D'Elia Maria, Giuseppe Antonio, fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione del loro tutore Mulieri Saverio, fu Antonio).	120 »	»
	75985	Manno Errico, fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione di Rizzo Maria Rosaria sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli . . . . . »	35 »	»
	75986	Manno Emilia, fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione di Rizzo Maria Rosaria sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli . . . . . »	35 »	»
	75987	Manno Clementina, fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione, di Rizzo Maria Rosaria sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli	35 »	»
	75988	Manno Errico, Emilia e Clementina, fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di Rizzo Maria Rosaria loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli. . . . »	5 »	»
	144694	Saracino Maria di Giacomo, sotto l'amministrazione di suo marito Pasquale Biondi . . . . . » (Annotata d'ipoteca)	220 »	»
	42893	Fidecommissaria del fu Rocco Ferrèro di Tinello, rappresentata dai fidecommissari del tempo . . . »	185 »	Palermo
	38762	Duca Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Ganci . » (Annotata d'ipoteca).	230 »	»
	17729	Lanza Ercole, fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . » (Annotata d'ipoteca).	15 »	»
	41620	Vernagallo Girolamo di Giuseppe, domiciliato in Corleone . . . . . »	1710 »	»
	37083	Convento dei Minori Osservanti di Carini per celebrazioni di messe disposte dal fu Salvatore Carbone, rappresentato dal guardiano del tempo. (Certificato d'usufrutto) . . . . . » (Con avvertenza di affrancazione ed annotata di usufrutto al sacerdote D. Cristofaro Leche).	95 »	»
	11493	Di Maria Alessandro, fu Vincenso, domiciliato in Cefalù . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	25 »	»
	18176	Detto, id. . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	5 »	»
Consolid. 3 0/0	4335	Prebenda canonicale Lanfranchi eretta nella chiesa primaziale di Pisa . . . . . »	27 »	Firenze
	2011	Detta id. (Assegno) . . . »	1 10	»
	4680	Cappella di Sª Maria degli Angioli nella chiesa di Santa Maria Maddalena dei Pazzi di Firenze . . . »	105 »	»
	2265	Detta id. (Assegno provvisorio) »	2 70	»
Consolid. 5 0/0	3961	Calegari Giovanna Maria Clotilde di Gio. Battista, moglie di Giuseppe Calenzoli, domiciliata in Firenze . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	40 »	»
	2834	Celli Serafino, fu Pietro, domiciliato a San Miniato . » (Annotata d'ipoteca).	50 »	»
	8531 / 2822	Villanova Comune . . . . . Fiorini	21 35 kr.	Monte Veneto
	10876 / 2520	Prebenda parrocchiale di S. Vito di Brendola . . . »	191 40	»
	30834 / 90714	Mensa parrocchiale di Sª Lucia di Segusino, provincia di Treviso. . . . . »	24 20	»
	63311 / 2590	Schiavone Comune nella provincia di Vicenza . . »	10 20	»
	302 / 26369	Violante Giacinto, fu Giuseppe, domiciliato in Torino (Obbligazione) . . . . . L. (Annotata d'ipoteca).	40 »	Legge 27 magg. 1834 Consolidato Romano
	18832 / 40891	Moretti Domenico, fu Pietro . . . . . Scudi (Vincolata).	7 75, 5	»
	15300 / 30831	Officiatura semplice sotto il titolo dei Santi Bavonto e Desiderio nella cattedrale di Pistoia . . . . L.	103 46½	»
	21436 / 50637	Baracchini Luigi . . . . . »	403 12½	»
	8836 / 11973	Mensa Vescovile di Rimini . . . . . Scudi (Vincolata).	33 32	»

Firenze, addì 7 aprile 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 si rendono vacanti nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 2 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Pel Municipio di Napoli . . . . 1.
Per la provincia di Napoli . . . 1.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia, nel mese di agosto 1871, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda di ammissione allo esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra' quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammissione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammissione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarà ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà esser proposto al Ministero per la pensione se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de' suffragi.

Napoli, 16 giugno 1871.

Il Direttore della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli
D. VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al cons. 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, numero 113,836, di lire 285 a favore di Maggi Carlo e Cunegonda fu Carlo, minori sotto l'amministrazione della loro madre Serafina Accame, domiciliati in Genova, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Maggi Carlo e Cunegonda fu Giovanni Battista, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizione di sorta verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 21 maggio 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

I soci dell'Istituto di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia tennero la scorsa domenica a Milano adunanza generale, presenti il consigliere Lange pel prefetto impedito, il prof. Malfatti pel R. provveditore agli studi, e il conte Sebregondi, assessore municipale e sovraintendente scolastico.

La Perseveranza reca intorno a quell'adunanza i seguenti ragguagli:

Approvato il verbale dell'adunanza generale dello scorso anno, e letto dalla presidenza il rapporto sull'esercizio amministrativo del 1870, in base al consuntivo già distribuito ai soci sino dall'aprile passato, si rilevò con piacere che al 31 dicembre 1870 l'attività netta dell'Istituto ammontava a L. 194,689 87, tra rimanenze patrimoniali e redditual; che i soci contribuenti sommavano a 1022, e i pensionati a 101, di cui 67 maschi secolari, 16 sacerdoti e 78 femmine. Calcolate poi le contribuzioni di nuovi soci ed il generoso sussidio di L. 6000 accordato non ha guari dal ministro della pubblica istruzione, l'Istituto potrà nel corrente anno provvedere ad un notevole aumento di pensioni, per le quali nel decennio ora compiuto si è già esborsata la cospicua somma di L. 194,400.

Discusse poi dall'adunanza alcune disposizioni regolamentari pei soci morosi, per nuovi soci e nuove pensioni pel 1872; annunciata la morte di alcuni soci e rieletti due membri della presidenza, signori G. B. Stampa e Gio. Bogoetti, procedevasi all'aggiudicazione del premio annuale, fondato dal defunto ministro barone Natoli in L. 160 di rendita, da concedersi alternativamente ad un socio o ad una socia dell'Istituto « che riunisca in sè le migliori doti di perizia e di zelo, che costituiscono un ottimo insegnante elementare. » Pel 1871, il premio spettava per turno ad un maschio, ed il relativo concorso chiudevasi col dicembre 1870. I competitori erano *otto*, ma la Giunta esaminatrice dei titoli giudicava meritevole del premio il signor Giuseppe Nera, maestro elementare a Trezzo d'Adda, e proponeva pure una menzione onorevole pel signor Antonio Ticozzi, maestro elementare a Pasturo. Approvato dalla presidenza il giudizio emesso dalla Giunta, veniva esso proclamato in questa adunanza, ed il consigliere Lange consegnava il premio ad un rappresentante del Nera. Veniva poi dichiarato aperto il concorso allo stesso premio pel 1872, spettante ad una socia, a termini del relativo regolamento.

Dopo ciò, il presidente cav. Ignazio Cantù sentiva il debito di tributare un pubblico ringraziamento al ministro Correnti, di cui leggeva una bella lettera a lui diretta, nella quale il ministro stesso scusavasi di non poter intervenire all'adunanza, ma attestava il suo più vivo interesse per l'Istituto, e faceva voti per il maggiore sviluppo dell'istruzione elementare, tra noi, mercè lo zelo e l'abnegazione de' benemeriti insegnanti. Le nobili parole del ministro erano accolte con applausi dal Assemblea, la quale votava un solenne ringraziamento; ed a quest'atto associavasi pure con altre nobili parole il prof. Malfatti, dimostrando quanto vivamente si interessino le autorità governative per l'insegnamento elementare, ch'è fondamento della coltura e del progresso nazionale.

Il presidente Cantù traeva quindi argomento per accennare al premuroso appoggio trovato dall'Istituto presso il nuovo provveditore agli studi cav. Gabelli, e per proporne la nomina a socio onorario. La proposta veniva accolta con generale applauso; e l'adunanza si sciolse, restando in tutti la convinzione dei benefici frutti di codesto filantropico Istituto, con tanto amore diretto ed amministrato.

— Nell'Accademia delle belle arti del disegno di Firenze sarà esposto al pubblico dal 22 al 30 corrente (dalle ore 10 antim. alle 3 pom.) un quadro del prof. Luigi Mussini, rappresentante un *Idillio greco*.

— Società Ligure di Storia Patria. (Anno accademico 1870-71, XIV della fondazione della Società):

XII. *Sezione di belle arti* — Tornata del 18 marzo 1871 — Il preside cav. Alizeri dà termine al suo lavoro sulla pittura in Liguria nel secolo XIV, chiamando in esame il dispositivo e lo spirito a cui s'informano i singoli capitoli degli statuti già ricordati, e mostrando come la matricola degli artefici annessa ai medesimi si abbia col sussidio dei documenti a completare. Si fa per ultimo a trattare di Taddeo Bartoli da Siena, che in varie riprese operò tra noi sullo scorcio del trecento. Descrive due altari da Cattaneo Spinola commessi a Taddeo per la chiesa di S. Luca, ed opina che se ne debbano cercare gli avanzi in quella di S. Colombano. Dice che in Genova tolse in moglie Simona Del Monte, ed accenna ad una contesa ch'egli ebbe quivi con Pietro Gallo di Alba anch'esso pittore, a cagione di uno schiavo cui il Bartoli pretendeva che il Gallo avesse istigato ad uccidertlo.

XIII. *Sezione di archeologia* — Tornata del 25. — Il vicepreside comm. Santo Varni presenta i calchi di due epigrafi che leggonsi in due cippi romani scoperti in occasione di recenti scavi nella località di Vialata, e dà contezza di alcune monete e sculture che pur si rinvennero nella medesima in una con le fondamenta del palazzo de' Fieschi.

Il socio Belgrano, che già nell'anno decorso avea letto la sua *Introduzione alla Illustrazione del Registro Arcivescovile di Genova*, comincia ora a leggere l'*Illustrazione* medesima, che è distribuita in quattro parti. Nel capitolo primo della parte I l'autore tratta dei vescovi milanesi i quali ebbero stanza in Genova dopo la discesa de' Longobardi in Italia; descrive i possessi e i diritti che la chiesa Ambrosiana ebbe allora acquistati nella Liguria marittima, e segnatamente le quattro pievi di Recco, Rapallo, Uscio e Camogli. Ricerca per quali ragioni ed in qual epoca venissero quindi sottratte alla giurisdizione di quei vescovi: tocca dell'*Avvocazia* esercitata nelle medesime da una famiglia che fu tra le viscontili di Genova; e mostra per ultimo come gli edifizi che i detti vescovi aveano anche in quest'ultima città, nelle vicinanze della chiesa di Sant'Ambrogio da essi fondata, fossero alienati circa il 1229, spogliandosi per tal modo degli ultimi resti di un antico dominio.

XIV. *Sezione di storia* — Tornata del 1° aprile — Il preside comm. Merli continuando a leggere sulle zecche dei D'Oria, ricorda come Giovanni Andrea III rimanesse orfano sotto la tutela della madre Violante Lomellini, e come questa si adoperasse per conservare al figlio le prerogative onde aveano goduto i suoi maggiori in patria ed alla Corte di Spagna. Narra gli sponsali del medesimo con Anna Pamfili nipote di papa Innocenzo X, intorno i casi del quale si intrattiene alcun poco, e descrive i sontuosi preparativi di casa D'Oria pel ricevimento della sposa, inserendo all'uopo nel suo lavoro la particolareggiata relazione che ci lasciò di quelle feste un testimonio oculare.

Il prof. avv. Peirano comincia a leggere un'opera inedita del defunto socio Giacomo Navone, col titolo *Memorie dei Liguri Ingauni*, della quale si darà ragione in altra circostanza.

XV. *Sezione di belle arti* — Tornata del 15 — Il preside cav. Alizeri espone alcune sue *Considerazioni sulle sei statue di Matteo Civitali* che adornano la cappella del Battista nel duomo di Genova; premettendo però alcuni concetti sulla scuola a cui appartenne l'artista e sullo stile a cui si vede essersi egli informato. Ragionando poi delle statue quanto è del loro complesso, dimostra com'esse compongano un solo grande e giusto ed utile concetto.

Imperocchè come l'altare è sacro insieme al Redentore ed al suo precursore (di che ci attestano più documenti), così entrano in concorso due idee: quella di chi redense l'uman genere e quella di chi si fece ad annunziarlo. Bisognava dunque porre per fondamento le cause di questa redenzione, ed ecco Adamo ed Eva; bisognava chiarire che la redenzione fu bandita dai profeti, ed ecco pure due di essi; bisognava per ultimo esporre il mezzo di questa redenzione, che è il Battista, ed ecco perciò le imagini di Zaccaria ed Elisabetta suoi genitori. Scendendo quindi ad esaminare partitamente le statue medesime e i giudizi che al Mazzarosa parve se ne dovessero formare, dal lato in ispecie della espressione, crede l'Alizeri che questi si debbano il più delle volte ritenere come non prossimi al vero, e sostituisce perciò agli stessi nuove interpretazioni. Accenna per ultimo come le sculture in discorso abbiano patiti ben molti guasti nel corso dei secoli, ed in ispecie a cagione del sempre memorabile bombardamento accaduto nel 1684; onde in appresso furono ristorate con lavori di stucco da Bernardo Schiaffino.

XVI. *Sezione di archeologia* — Tornata del 22 — Il canonico prof. Sanguineti fa relazione delle due epigrafi di cui il prof. Varni precentò il calco nell'antecedente seduta, ed osserva potersi dubitare che i cippi sui quali si leggono sieno di origine genovese, essendo facile il trasportare monumenti di così piccola mole. I soggetti di cui le lapidi fanno parola sono di condizione liberti, ed il riferente ne piglia occasione per far vedere in essi l'applicazione delle norme che regolavano la nomenclatura dei servi che si manomettevano. E siccome i loro nomi li appalesano di greca origine, così egli non manca d'interpretarne il significato. Per ultimo chiarisce che i monumenti in discorso non possono rimontare ad una grande antichità, nè assumere una speciale importanza.

Il socio Belgrano proseguendo la *Illustrazione del Registro Arcivescovile* dà lettura del capitolo secondo (parte I), nel quale tratta dei vescovi di Genova. Osserva come nella serie de' primi nostri Pastori abbia introdotto ordine e luce il canonico Grassi, e tocca di quelli onde si ha notizia dal 381 alla calata dei Longobardi in Italia. Esamina la questione se Genova abbia avuti proprii vescovi durante la residenza avutavi da quei di Milano, e reca argomenti assai che stanno per la negativa. Discute circa il luogo di Noceto dove fu sepolto Sant'Onorato; e concorre nell'opinione del Grassi circa l'antica venerazione di S. Siro vescovo di Pavia presso di noi. Ripiglia poi con Giovanni I, all'anno 680, la serie dei vescovi genovesi; e stabilisce alcuni criteri intorno l'epoca più probabile di Sigiberto e di Sabbatino. Rileva come i Visconti, mercè quell'Oberto che sedette a mezzo il secolo XI, s'impadronissero della cattedra episcopale, e dice come questi, non meno di Corrado II suo successore, si schierasse fra gli avversarii di papa Gregorio VII. Racconta alcuni mal noti particolari attinenti alla vita di Airaldo, e chiude con Siro II innalzato alla dignità di arcivescovo nel 1133.

— La Società di Solferino e San Martino ha pubblicato la relazione letta dal presidente Torelli all'Assemblea dei soci, tenutasi in Padova il 12 corrente. Da essa rileviamo che la Società a tutto il 10 corrente giugno ha introitato la somma di L. 157,303 18, con una rimanenza da esigere di L. 1110. A tutto aprile ha speso la somma di lire 156,123 35, per cui L. 11,575 per impiego acquisto in cartelle del Debito Pubblico, danti una rendita di L. 1050. Il numero dei soci fra i promotori e gli altri, ad oggi sale, esclusi i corpi militari, a n. 493, che si suddividono in n. 353 soci privati, sia individui, sia corpi morali, esclusi i comuni, come legioni di G. N., Società, ecc., N. 140 fra provincie e comuni.

Rilevasi pure come la Società oltre al condurre a termine la parte essenziale della sua impresa rapporto ai caduti, ossia la raccolta delle ossa e l'erezione degli ossari, ha già fatto l'impianto di giardini attorno agli ossari stessi, dove potranno dai congiunti essere posti ricordi e monumenti ai caduti. Vi manca una cosa vitale per un giardino ed in luoghi così arsi, l'acqua; ma si sta anche pensando a ciò.

Infine vi leggiamo la creazione di premi da estrarsi ogni anno il 24 giugno, giorno anniversario della battaglia di Solferino e di S. Martino, il cui minimo è fissato in L. 1000, a favore dei soldati italiani superstiti di quella battaglia od a favore delle famiglie dei soldati morti che lasciarono discendenti od ascendenti diretti, o vedove. Calcolasi che tale lotteria durerà per oltre 60 anni. (*Lombardia*)

— Reale Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova:

Nella seconda lettura della tornata dell'11 corrente il giovane dott. Girolamo Luxardo trattava con maturità di giudizio *della origine e della natura delle ambasciarie presso i romani*. Toccate che egli ebbe le cause precipue, che favorirono i rapporti internazionali fra le varie città del Lazio prima della fondazione di Roma, prese a disamina, in base alle fonti più accreditate, l'origine del diritto dei *feciali*, e, dopo il suo risorgimento, della sistemazione delle ambasciarie, mettendone in rilievo il carattere sacro ed inviolabile, non che la diversità che passava fra i legati di una nazione amica a Roma e quelli di un'altra che le era nemica. A seconda poi dell'importanza dell'ambasciaria e della potenza del sovrano, a cui era destinata, variava il carattere e il numero delle persone che la componevano; tanto è vero che egli faceva conoscere la differenza dei *legati* dei *feciali* e degli *inviati provinciali*, per i quali ultimi la legge gabinia assegnava il mese di febbraio alle udienze presso il Senato romano.

Ricordò le *istruzioni* che venivano date dal Senato agli ambasciatori romani, affinchè si regolassero nei loro rapporti cogli esteri Stati; il *modo solenne* con cui le nazioni solevano accoglierli, i *regali* che ricevevano dai principi stranieri, e il *cerimoniale* con cui firmavano e ratificavano i trattati. Chiudeva in fine la sua memoria richiamando l'attenzione di un numeroso uditorio sopra la grande importanza delle ambasciarie presso i romani, le quali colla loro nobile condotta, colla raffinata arte politica contribuirono all'ingrandimento e consolidamento dello Stato; ed alcune di esse tornarono alla repubblica romana assai più utili sul terreno delle trattative diplomatiche, che le vittorie riportate sui campi di battaglia.

G. B. dott. MARTINOZZI
Segretario per le Scienze.

BIBLIOGRAFIA

Le recenti pubblicazioni scientifiche dei professori dei RR. Istituti industriali, professionali e di marina mercantile in Venezia.

(Anno 1871)

(*Cont. e fine* — V. n. 166)

III. — *Storia e statistica delle industrie venete, e accenni al loro avvenire, del prof. Alberto dott. Errera.*

Delle varie pubblicazioni economiche ed industriali del prof. Alberto Errera, ricorderemo la più recente che è la Storia e statistica delle industrie venete ed accenni al loro avvenire. Delle altre sue opere (Annuarii delle industrie delle istituzioni popolari), Saggio sui precursori italiani, Saggio pei porto-franchi e sui docks, Monografie delle istituzioni di previdenza di cooperazione e di credito, delle industrie e del commercio della provincia di Venezia fatta per ordine del comm. Torelli, prefetto di Venezia e inserita nella statistica della provincia di Venezia abbiamo già tenuto discorso e riferimmo anche i giudizi favorevoli che ne furono dati dalle Riviste scientifiche italiane ed estere.

L'opera che analizzeremo *Storia statistica e avvenire delle industrie venete* fu premiata al concorso del Reale Istituto di scienze, lettere ed arti. Le relazioni dell'illustre senatore Alessandro Rossi e del comm. Lampertico persuasero l'Istituto a premiare il libro (un grosso volume di 800 pagine con atlante di 200 fogli).

L'autore divise in tre parti il suo lavoro, cioè « Premessa una storia delle vicende cui soggiacque l'industria manifatturiera nel Veneto dopo la Repubblica, fa conoscere particolareggiatamente lo stato odierno dell'industria nel Veneto, e indica quali rami di essa possano maggiormente prosperare in relazione altresì alle nuove condizioni politiche ed alle nuove comunicazioni.

Per la prima parte era necessario di riandare il passato riunendo le memorie ed i documenti che facessero conoscere le condizioni e le vicende dell'industria nelle varie dominazioni che si successero fino a che riavemmo l'indipendenza, e non più come piccolo Stato, ma come nazione. Per le altre due parti occorreva veramente un'inchiesta viva e diretta, con cui l'autore mettendosi in relazione coi nostri manifattori, rivolgendo domande a ciascuno, visitando egli stesso le fabbriche, ponendo ad esame gli elementi tutti di fatto che gli fosse dato di rilevare, descrivesse il presente della nostra industria e ne traesse norme ed auspicii per l'avvenire.

Tali inchieste presso di noi difficili ad ottenersi dal Ministero stesso, sia a ragione della incertezza dei rapporti che corrono fra le Camere di commercio e gli industriali, sia a cagione dei pregiudizi che si fanno ombra della pubblicità, diventano ben ardua impresa, allorquando chi vi si accinge è privo di carattere ufficiale, nè agevoli riescono anche in paesi ove questi studii sono meglio sistemati che nel nostro.

In Francia, ad esempio, le reputate monografie del Reybaud si occupano più specialmente della parte storica e della parte morale delle industrie descritte, che della parte economica e tecnica delle medesime.

Per un lavoro come questo, dice il relatore, occorre in vero che nell'autore alle cognizioni economiche si associ un certo criterio pratico, non meno che sufficienti nozioni tecniche ed industriali, affinchè, eseguita anche l'inchiesta, quei pregiudizi potendosi trasfondere nelle informazioni o nei dati statistici insufficienti o esagerati, o puranco erronei, non se ne risentisse la compilazione dell'inchiesta stessa, e ciò tanto più che dalle cose note nelle prime domande, il quesito si propone di cercare le ignote della terza. Nella parte prima l'autore si soffermò alquanto nel descrivere i fatti concernenti l'industria alla caduta della Repubblica veneta e durante il governo democratico. Pel tempo posteriore, al narrare le vicissitudini dell'industria di periodo in periodo egli preferì ricordare le principali questioni concernenti l'industria stessa, e seguirle nel loro svolgimento e nelle loro vicende. Così ha egli fatto per la questione del portofranco e per le tariffe daziarie, così descrisse l'antico bancogiro, e il nuovo stabilimento mercantile, così riportò una statistica comparativa delle industrie di Venezia, e chiuse la prima parte con una monografia cronologica della industria vetraria dalla caduta della Repubblica all'anno 1866.

Venendo ora alla seconda parte del tema (dice il relatore), che certamente è anche la più importante, ci piace riconoscere ch'essa è trattata dall'autore con vero amore e specialissima premura. Le notizie di fatto ch'egli è giunto a raccogliere sono in tal copia che, fuor di dubbio, costituiscono l'insieme il più ricco che finora se ne abbia.

Senza parlare del corredo di studii economici, e dell'amore al paese ed alle sue industrie che traspare in tutto il libro (dice il relatore), è certo che intense cure, ostacoli gravissimi e non lieve dispendio ebbe ad incontrare l'autore per disegnarlo. Poco o nulla potendosi giovare di studi altrui, nè governativi, nè privati, egli ha dovuto visitare di persona varie località industriali, e poi recarsi alle Camere di commercio per controllare e compiere le proprie informazioni.

Egli si è dovuto trovare alternamente in faccia ad industriali ora paurosi del vero e portati alla esagerazione, ora inconsci delle stesse loro risposte. Ciò nulla ostante è riuscito a darci delle monografie perfette ed importanti. Così il senatore Rossi nella sua relazione.

Nell'altra relazione del comm. Lampertico si dice che questo libro è documento di studii indefessi e di zelo assiduo che l'autore si è egregiamente studiato di considerare i bisogni delle industrie venete nelle nuove condizioni in cui ora versano, dopo quei grandi avvenimenti che hanno creato l'Italia.

Ne dà luminoso saggio soprattutto nella questione del portofranco e dimostra saviezza nel parlarne. Il Lampertico accenna alle gravissime difficoltà d'incaglio, scoglio insuperabile a questi lavori, e dice che si debbono fare all'Errera ampie felicitazioni d'un'opera come questa per la copia dei fatti indubbiamente tale da non invidiare alcun'altra di simil genere, e gli sembra che si abbia a rendere omaggio alle ricerche e alla bella coltura del prof. Alberto Errera nelle scienze economiche.

Da questo libro (conchiude) gli studii speciali prenderanno utilmente non solo il punto di partenza, ma ben anco una opportunissima guida e col premiarlo il Reale Istituto di scienze fece cosa utile veramente al paese.

IV. — *La industria navale. Studii del dott. Alberto Errera e di Giov. Ant. Zanon.*

L'ordine delle pubblicazioni delle quali ci occupiamo, vorrebbe ora che tenessimo discorso del libro dei professori Errera e G. A. Zanon; ma del medesimo fu già fatta un'ampia analisi nelle appendici (14 e 15 aprile scorso) di questa Gazzetta.

V. — *Delle materie grasse, per Luigi dottor Gambari.*

Offrire agli studenti di merceologia degli Istituti tecnici, ai negozianti, agli impiegati di dogane ed agli industriali tutte le nozioni che il patrimonio della scienza può finora somministrare intorno alle materie grasse; evitare ai medesimi la grave fatica di lunghe, spesso inutili od incomplete ricerche di notizie in proposito, sparse con ordine diverso nei libri di chimica, di tecnologia o peggio ancora nelle periodiche pubblicazioni, ecco quanto l'autore si è proposto nel suo lavoro, e quanto raggiunse, superando fra le altre difficoltà anche quella di riuscire prolisso.

Stabilita una classificazione che si accordi ad un tempo con quelle adottate nei commerci e nella scienza, descrive i caratteri delle singole materie grasse cercando sempre di conciliare la concisione colla esattezza; indica le materie prime da cui si ricavano, la loro provenienza; dà una semplice idea dei modi diversi di estrazione; accenna le frodi a cui tanto soventi soggiacciono i modi più pratici e sicuri che servono a svelarle, evitando in ciò quei processi di dubbia riuscita od erronei che pur si riscontrano in molti trattatisti.

Nel suo lavoro l'autore si è trattenuto di preferenza a parlare dei grassi che hanno maggiore importanza tecnologica e commerciale in Italia e disse delle loro applicazioni industriali e tecnologiche, offerendo semplici cenni su quei fatti di secondario interesse, ed indicando sempre però gli usi a cui si destinano abitualmente.

Perciò ha esposto concisamente i processi di fabbricazione delle candele di qualunque sorta e dei saponi; ha accennato i prodotti secondari di quelle operazioni e la loro utilità; ha indicato i caratteri delle migliori qualità di questi prodotti tanto importanti aggiunse alcune esperienze proprie per conoscere il valore illuminante delle candele stariche di fabbriche diverse e diede i risultati analitici del più rinomato sapone di Venezia. Infine coll'eloquenza delle cifre ha voluto dimostrare quanto sia grande in Italia l'importanza delle materie grasse e specialmente degli olii.

La favorevole accoglienza che i periodici scientifici fecero a questa importante pubblicazione convalida il giudizio che noi ne abbiamo fornito.

VI. — *Sulle linee d'acqua a forma d'onda, per Giov. Ant. Zanon.*

Su queste memorie l'autore si propone per primo di dimostrare col calcolo la verità della proposizione del signor Russell delle linee di acqua di minima resistenza che questi per via sperimentale trovava avere le *forme di onde.* Dapprima egli espone lo stato della questione fino al momento in cui Russell eseguiva i suoi esperimenti, e poscia riassume brevemente l'operato dell'illustre inglese, commentando anche certe sue illazioni non sempre conformi alla verità. Quindi entra egli stesso nell'argomento, e qui, colla scorta del Russell, pone le condizioni del problema, dalle quali poi gli riesce di determinare speculativamente del tutto che la linea d'acqua di prova è una *sinusoide* e che quelle di poppa è una *cicloide,* come Russell stesso trovava per esperimenti.

La via percorsa dall'autore poi gli procurò questi vantaggi, che potè cioè togliere qualche assurdità nelle illazioni di Russell e quindi potè stabilire i rapporti che devono sussistere fra la lunghezza del bastimento e la sua massima larghezza affinchè possa assumere una certa velocità, e per di più potè stabilire la posizione più profittevole della sezione maestra che deve essere collocata nel giusto mezzo della lunghezza del bastimento. Di questa guisa tre grandi problemi di costruzione navale vennero risolti, quali sono quello della forma delle linee d'acqua di minima resistenza, quello dei rapporti fra la lunghezza e la larghezza del bastimento, e quello della posizione della sezione maestra.

In secondo luogo l'autore viene a proporre un metodo empirico per abbozzare i *piani* di costruzione d'una nave, quando venga data la portata, o le dimensioni assolute, oppure i rapporti che fra queste devono sussistere; e ciò al fine di togliere l'inconveniente di eseguire i disegni delle navi a tutto arbitrio.

Dice il Zanon che nell'adozione di metodi empirici a quest'uopo vuolsi usare molta peritanza e che conviene scegliere quelli che danno malleveria di forme, le quali bene s'attaglino alla costruzione navale: perciò egli, anzichè vagare in cose del tutto nuove, studiò i metodi empirici antichi, quali sono: quello parabolico di Chapmann e quello del triangolo di riduzione. Esposti questi metodi e data la teoria completa del triangolo di riduzione delle parabole, fa notare com'essi male l'acconcino isolatamente alle moderne costruzioni, e però viene a proporre una combinazione di essi assicurando che con ciò egli ebbe ad ottenere buonissimi risultamenti, cosicchè il suo metodo misto si adatta a tutte le specie di navi moderne sia a vela che a vapore. Infine l'autore combina anche il metodo parabolico di Chapmann colle linee d'acqua *Russelliane* e di tal guisa viene a togliere, quando ciò è possibile, l'empirismo del metodo misto, empirismo del resto che non può destare obbiezioni per la natura del problema.

VII. — *Brevi cenni storici intorno ai bastimenti a vapore e manovre relative, per Luigi Pegorini.*

Ecco un riassunto dell'opera del valente prof. Pegorini:

Brevi cenni storici intorno ai bastimenti a vapore. Confronti fra quelli costruiti in legno e quelli in ferro. Vantaggi che presentano gli ultimi ed inconvenienti riconosciuti nei primi. Considerazioni sull'attrezzatura dei piroscafi. Vantaggi che si ottengono coll'applicazione di una macchina ausiliaria ai bastimenti a vela. Avvertenze necessarie che deve avere un capitano comandante un piroscafo nella partenza, nell'ancoraggio e nelle circostanze della navigazione.

DIARIO

Il differimento a giorno indeterminato della rivista militare che era stata annunziata a Parigi per domenica scorsa non sembra che sia stato spiegato da tutti allo stesso modo in quella città.

Quanto al governo ed allo stato maggiore dell'esercito, essi addussero a giustificazione di questa proroga la ragione del cattivo tempo; ma varii giornali, seppure ammettono anche questa ragione, accennano chiaramente anche ad altri motivi possibili.

Così il *Journal des Débats* per esempio scrive: « La ragione del cattivo tempo che noi ci arrischiamo di trovare naturalissima, a rischio di parere creduli ed ingenui oltre misura, è sembrata inverosimile ad una parte della popolazione parigina. Ci si consentirà tuttavia di riprodurre tutte le voci che si sono poste in giro ieri (17). Noi non crediamo ad una pretesa cospirazione organizzata allo scopo di decimare con bombe e petrolio l'esercito e l'Assemblea nazionale, cospirazione che avrebbe decisa la truppa a non uscire di caserma e l'Assemblea a non muoversi da Versailles. Nè meno crediamo a un colpo di Stato, concertato fra il signor Thiers e l'Assemblea, che avrebbe dovuto scoppiare nel bosco di Boulogne durante la rivista. Se il signor Thiers e l'Assemblea volessero arrischiare un colpo di Stato, il teatro naturale ne sarebbe Versailles ed eglino non avrebbero alcun bisogno di fare i loro sperimenti in mezzo alla via come s'usa dai fisici ambulanti. Aggiungeremo che la versione del colpo di Stato ha avuto corso specialmente in provincia, ma da questo lato Parigi non è debitore di nulla alla provincia, giacchè la cospirazione delle bombe a petrolio, la quale sembra essere di origine puramente parigina, non è meno ridicola dell'altra cospirazione. I direttori di coscienza che hanno intrapresa la cura morale del popolo francese assicurano che esso va stando meglio. Noi tuttavia temiamo che di tutti i peccati che egli ha promesso di non tornare a commettere l'inclinazione alla scipitezza sia il più incurabile. È egli adunque tanto difficile riconoscere che la pioggia e i temporali dovuti a San Medardo non sono appieno favorevoli alle partite di piacere, qualunque nome esse abbiano, anche quando si tratti di riviste di cento mila uomini da farsi all'aria aperta ed in pieno campo delle corse? »

Il giornale citato deplora e stigmatizza con giusta violenza il fatto di un numero favoloso di lettere anonime di denunzia che sono state recapitate all'ufficio di polizia di Parigi dal 22 maggio al 13 giugno. Si tratta nullameno che di trecentottanta mila lettere circa, così che, a calcolare i denunzianti e i denunziati, poco meno dell'intera popolazione di Parigi, all'infuori delle donne e dei fancinlli, dovrebbe giudicarsi complice della Comune o capace della enorme bassezza di accuse anonime. I *Débats*, a troppo giusto titolo, spiegano un tale fenomeno coll'argomento delle recriminazioni e degli odii e dei perversi desiderii di vendette personali e conchiudono che l'autorità debba fare ben poco conto di così grande ammasso di prosa avvelenata.

La Commissione creata dall'Assemblea per intendere al riordinamento dell'esercito continua i suoi studii attivamente. Ammesso il principio del duplice esercito, uno attivo e l'altro di riserva, si trattava di fissare la cifra dell'uno e dell'altro.

Ora, al dire della *Patrie*, si è quasi compiutamente d'accordo anche su questo punto. In avvenire l'esercito attivo si comporrebbe di 300 mila uomini e l'esercito di riserva di 900 mila. Di guisa che in occasione di guerra la Francia potrebbe mettere in campo un milione e dugento mila soldati.

La questione relativa al periodo della ferma è ancora indecisa. Credesi tuttavia che per l'esercito attivo si adotterà il termine di tre anni. Il ministro della guerra sembra deciso ad autorizzare gli ufficiali di tutti i gradi a manifestare le loro idee ed a far stampare i loro progetti su questo tema essenziale.

Dopo le elezioni suppletive il governo sottoporrà all'Assemblea il bilancio, e votato il bilancio, la legge militare e poscia la legge elettorale.

Parlando della relazione fatta all'Assemblea nazionale dal signor Delpit, intorno alle cause dell'insurrezione parigina del 18 marzo, l'*Opinion Nationale*, scrive: « Per avviso dell'onorevole relatore furono le idee socialiste della scuola sansimonista che hanno appiccato il fuoco e l'impero che lo ha attizzato. Sopprimete Saint-Simon, sopprimete l'impero e noi non avremmo avuto nè il giugno 1848, nè il marzo 1871. In verità questo modo di veder le cose è singolarmente ristretto. È molto probabile che i sansimonisti non avessero inventate le torture sociali sulle quali eglino intendevano richiamare l'attenzione della borghesia ed alle quali si industriarono di cercare un rimedio con mezzi più o meno efficaci e fortunati.

« Vuolsi adunque contar per nulla la indifferenza dei dottrinari che dal 1815 in poi non hanno mai cercato di popolarizzare la istruzione? Non è missione nostra di difendere l'impero; ma ci sembra strano il fargli rimprovero di avere abrogata la legge sulle coalizioni, dappoichè essa era reclamata da tanto tempo e da tutti i più eminenti economisti. Inoltre è egli possibile di non notare che i paesi più liberi, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Belgio, la Svizzera, non sono nel numero di quelli nei quali l'Internazionale ha meno prosperato? No. La questione è più grave e i Delpit dell'Assemblea faranno bene a studiare le cose più davvicino seppure desiderano concorrere alla rigenerazione della Francia.

La Gazzetta di Strasburgo reca la indicazione delle località che determinano la nuova linea di confine tra la Francia e la Germania. La frontiera dell'impero al sud-est dell'Alsazia combina esattamente con quella tracciata da Klepert e Boeckh nelle loro carte delle lingue. Per quel che concerne gli effetti dell'articolo addizionale al trattato di pace, la Francia acquista un territorio rappresentante 34,600 anime; intanto che la Germania non acquista territorii nel confine di Thionville che per settemila abitanti.

A Vienna, il Sottocomitato della Delegazione ungarica ha approvato un aumento di fondi segreti accordato al ministero degli affari esteri, come segno di fiducia e di soddisfazione per la politica di pace seguita dal signor di Beust, e per l'armonia ch'egli ha saputo conservare colla Germania e coll'Italia. Il signor di Beust dichiarò che l'Austria-Ungheria non aveva alcun recondito fine rispetto alla Germania, ma che aveva espresso alla Prussia il desiderio che non venissero soppresse tutte le rappresentanze diplomatiche della Germania meridionale.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica una sua corrispondenza da Vienna, in cui si mette in rilievo che la missione del generale Gablenz (il quale, come è noto, recò all'imperatore Guglielmo una lettera autografa dell'imperatore d'Austria nell'occasione della festa celebrata per lo scoprimento della statua di Federico Guglielmo III) è un nuovo segno di ravvicinamento dell'Austria-Ungheria alla Germania. La corrispondenza sopraccennata ricorda l'amicizia che per lo passato stringeva i due sovrani Federico Guglielmo II di Prussia con Leopoldo II d'Austria, e poscia i loro figli e successori Federico Guglielmo III e Francesco I; poscia soggiunge che lo avere l'imperatore Francesco Giuseppe affidato tale missione a un personaggio così eminente, quale è il generale Gablenz, oltre a un carattere di semplice cortesia, le dà in qualche maniera un significato politico, in quanto che costituisce un nuovo passo nel cammino inaugurato col noto dispaccio dello scorso dicembre.

Nel banchetto dato a Berlino nel palazzo reale, nel giorno 18, l'imperatore Guglielmo disse brevi parole di commemorazione delle gloriose gesta che condussero alla vittoria, e portò un brindisi alla memoria del re Federico Guglielmo III, al popolo e all'esercito della Germania. Ripresa poscia la parola, fece un altro brindisi al benessere della Germania unita, non meno che ai suoi monarchi e principi.

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, da Berlino 18 giugno, dice che al 20 l'imperatore sarebbe partito alla volta di Ems, dove si fermerebbe tre giorni.

Un telegramma del *Times*, colla data di Costantinopoli 14 giugno, annunzia che il contratto definitivo pel prestito turco venne sottoscritto nel giorno 10 tra il governo del Sultano, il Credito Generale Ottomano ed il sig. Edwards coi suoi associati capitalisti inglesi, francesi e tedeschi. Il valore nominale del prestito è di 5,700,000 lire sterline.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 26 del volgente mese alle ore 2 pomerid.

Ordine del giorno:

1° Votazione a squittinio segreto dei progetti di legge ultimi discussi:

a) Istituzione dei magazzini generali;

b) Leva marittima.

2° Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) Estensione alla provincia Romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile;

b) Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo;

c) Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;

d) Unificazione del Debito pubblico pontificio;

e) Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;

f) Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che verranno presentati dal Governo.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito; di alcuni dei quali ragionarono i deputati La Marmora, Cugia, Bertolè-Viale, Carini, Arnulfi, Cambri, La Porta, Rattazzi, il Ministro della Guerra e il relatore Corte. Non restò se non a trattare di due articoli addizionali proposti dai deputati Salvagnoli e Sirtori.

La Camera deliberò inoltre di tenere nel mattino del prossimo giovedì una seduta straordinaria per la discussione di alcuni disegni di legge.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 20.

Il Reichsrath approvò in terza lettura la legge finanziaria del 1871.

Versailles, 20.

Una circolare del ministro della giustizia dichiara che egli domanderà le dimissioni dei magistrati che accetteranno la candidatura per la Assemblea.

Si crede che l'Assemblea voterà oggi o domani il progetto di legge sul prestito.

Il manifesto della sinistra repubblicana moderata ricevette altre 16 adesioni.

I giornali di Parigi annunziano l'arresto di Vesinier.

Il governo autorizzò il ristabilimento della telegrafia privata nei dipartimenti della Senna e della Senna ed Oise. Il ristabilimento sarà immediato, se le linee telegrafiche sono sufficientemente restaurate.

Bukarest, 20.

Il Senato approvò l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, esprimendovi sensi di lealtà e di devozione.

La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto di legge per il prestito di 78 milioni. Esso si emetterà al 75, si ammortizzerà in 20 anni, avrà un interesse dell'8 per cento, e sarà garantito dai beni dello Stato.

L'approvazione del progetto, con alcune modificazioni, è assicurata.

Berlino, 20.

La *Gazzetta della Croce* annunzia:

L'imperatore conferì a tutti i membri del Ministero e al segretario di Stato Thile la croce di ferro col nastro bianco.

Londra, 20.

Il duca d'Aumale ritornò in Inghilterra.

Il *Morning Post* dice che Thiers ha contromandato la rivista perchè le truppe avrebbero gridato: viva l'imperatore.

Persigny trovasi sempre qui.

Versailles, 20.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Incomincia la discussione del progetto di legge sul prestito.

Thiers espone la situazione finanziaria. Dice che le spese di guerra ascesero a circa 3 miliardi; la Banca imprestò 1330 milioni; il disavanzo dei due bilanci 1870 e 1871 aumenterà a 1651 milioni, quindi il nostro scoperto è soltanto di 301 milioni.

Thiers soggiunge che i nuovi aggravi risultanti dalle nostre sventure ascenderanno a 436 milioni, compresi 200 milioni per l'ammortizzazione.

Le nuove imposte faranno fronte alla nostra situazione finanziaria, che è difficile, ma non disastrosa.

Il discorso di Thiers fu applauditissimo. La seduta è sospesa.

Parigi,	19	20
Chiusura della Borsa.		
Rendita francese 3 0[0	51 80	51 92
Rendita italiana 5 0[0	57 90	57 65
Valori diversi.		
Ferrovie Lombardo-venete	368 —	372 —
Obbligazioni id.	230 —	228 —
Ferrovie romane	70 —	69 —
Obbligazioni id.	163 —	162 —
Obbl. Ferr. Vtt. Em. 1863	155 25	154 25
Obbl. Ferrovie Meridionali	171 50	171 25
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	128 —	130 —
Obbl. della Regia Tabacchi	457 —	460 —
Azioni	677 —	677 —
Vienna,	**19**	**20**
Mobiliare	289 10	290 —
Lombarde	175 90	176 10
Austriache	424 —	425 —
Banca Nazionale	780 —	778 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 86 1/2
Cambio su Londra	123 75	123 95
Rendita austriaca	69 20	69 15
Berlino,	**19**	**20**
Austriache	231 3/4	232 —
Lombarde	95 —	95 5/8
Mobiliare	157 1/2	158 —
Rendita italiana	55 1/2	55 1/2
Tabacchi	89 —	88 3/8
Londra,	**19**	**20**
Consolidato inglese	92 1/16	91 15/16
Rendita italiana	57 —	57 —
Lombarde	14 5/8	14 3/4
Turco	46 3/4	46 1/2
Spagnuolo	32 15/16	—
Tabacchi	91 1/8	91 1/8
Cambio su Vienna	—	—

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 giugno 1871, ore 1 pom.

Depressione barometrica in tutta la Penisola, specialmente nel nord e lungo le coste adriatiche. Barometro alzato in Sardegna e nell'occidente della Sicilia. Venti forti e cielo coperto nell'Italia superiore e media. Dominano sud e sud-ovest. Mare grosso a Portotorres; agitato a San Remo, nel golfo di Napoli e a Girgenti.

Ierimattina forte perturbazione magnetica a Moncalieri; nella giornata scirocco fortissimo a San Giovanni Persiceto e a San Teodoro presso Trapani; pioggia in molti luoghi del nord e del centro della Penisola.

I venti soffieranno ancora con forza in varii punti del Mediterraneo; stato del cielo poco migliore.

Firenze, 20 giugno 1871, ore 1 pom.

I venti dal sud-ovest hanno girato a ovest e a nord-ovest; i primi però continuano a soffiare ancora con forza nell'Italia centrale. Mare agitato da Genova a Napoli ed a Brindisi. Il barometro è risalito specialmente nei luoghi ove ieri si verificò una depressione. Il cielo è sereno in tutta l'Italia; coperto a Genova.

Ieri tempo fortemente turbato in molte stazioni da venti delle regioni occidentali; mare grosso a San Remo e presso il Capo Gargano; uragano per un'ora a Taranto.

Il tempo si mantiene sempre alquanto turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 giugno 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 755,6	mm 754,3
Termometro centigrado	21,0	22,0	18,0
Umidità relativa	69,0	70,0	70,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	SO	O	SO
Vento forza	forte	forte	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 16,0
Minima nella notte del 21 giugno . . + 15,5

Spettacoli d'oggi.

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ferrari: *Gli ultimi giorni di Suli* — Ballo: *Flik-Flok.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pezzana e Dondini rappresenta: *Le miserie del signor Travetti.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *L'aristocrazia del volgo.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 21 giugno 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 1871	»	—	—	60 57	60 52	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1871	»	35 40	35 30	—	—	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	—	—	82 85	82 70	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	—	—	79 80	79 75	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	—	—	710 —	709 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 a. di 25	id.	500	—	—	—	—	—	—	484
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	—	—	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	—	—	1504 —	1500 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2790 —	2780 —	2790 —	2780 —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	—	—	—	—	—	—	700
Banca di Credito Italiano		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	—	—	—	—	—	—	560
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	—	—	—		—	—	72
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	1 genn. 1871	500	—	—	—	—	—	—	154
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	id.	420	—	—	232 —	231 —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	—	—	—	—	—	—	178
Dette 3 0[0		420	—	—	—	—	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	191 —	190 25	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1871	500	—	—	—	—	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	1 genn. 1871	500	—	—	467 —	465 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	—	—	—	—	—	—	458
Dette in serie non complete		505	—	—		—	—	—	—
Dette in serie di uno a nove		505	—	—	—	—	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	—	—	—	—	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	—	—	—	—	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	—	—	—	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia	—	25	—	—	—	—	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			—	—	—	—	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	373 —	371 —	—	—	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	—	—	—	—	—	61 25
3 0[0 idem	1 aprile 1871	»	—	—	—	—	—	—	36 —
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	83 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	80 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra . . . a vista			
Livorno	8			Venezia eff. pub.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 38	26 34
Detto	60			Detto	90			Francia . . a vista		105 —	104 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . a vista			
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	90			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione . . a vista			
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia . . a vista			
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 —	20 98
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 60 57[50], 55 f. c. — Obbl. eccles. 79 75, 80 f. c. — Az. Banca Tosc. 1510, 1508, 1507, 1505, 1502 f. c. — Az. ant. SS. FF. Livorn. 231 c.

Per il Sindaco: NUNES-VAIS.

N° 115.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 14 giugno corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Catania, non essendosi potuto procedere a delibera, per essersi ricevuta una sola offerta, si addiverrà alle ore 12 merid. di venerdì 7 luglio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, compreso fra la Sella delle Crociate ed il principio della variante Cerami, nello sporgente sotto la casa diruta Bertolo, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 14,740 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 293,000.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 75,000
Opere a misura. . . . . » 218,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto in data 15 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 2500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Catania.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 16 giugno 1871.

Per detto Ministero

2477 A. VERARDI, *caposezione.*

COMUNE DI ARCIDOSSO — PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco sottoscritto, inerendo ad analoghe deliberazioni della Giunta municipale del dì 11 corrente mese, num. 114 e 115, rende pubblicamente noto:

È aperto il concorso pel conferimento delle condotte medico-chirurgiche:

1° Di Arcidosso, capoluogo del comune, alla quale va annesso l'annuo assegno di L. 2,200.

2° Del castello di Montelaterone, per lo stipendio annuo di L. 1,800.

3° Del villaggio di Stribugliano, per l'annua corresponsione di L. 1,680.

Le domande stese in carta da bollo e corredate delle matricole di medicina e chirurgia dovranno pervenire a quest'ufficio comunale, franche di posta, non più tardi del dì 30 giugno stante.

Il regolamento disciplinare pel servizio medico-chirurgico di questo comune trovasi ostensibile nella segreteria comunale ove gli optanti potranno averne visione nelle ore in cui questa è aperta al pubblico.

Gli oneri principali resultanti dal detto regolamento sono;

1° Residenza continuata nelle località dalle quali prendono nome le condotte.

2° Cura gratuita ai comunisti, agli impiegati regi e comunitativi, ai militari di qualunque arma o corpo, ai gettatelli, ai detenuti del carcere mandamentale, ed a coloro che per ragione di estatura o per altro motivo od occasione qualunque si trovano nel territorio comunale, avvertendo però che trattandosi di malattie acquisite evvi diritto per parte del medico a percipere da questi ultimi adeguato onorario in ragione di lire due per visita.

3° Prestazione gratuita ai consulti o alle operazioni di alta chirurgia in tutti i luoghi del comune, purchè la richiesta relativa venga fatta dal malato o famiglia, previo l'assenso del medico curante.

4° Inoculazione gratuita del *virus vaccino* nella respettiva sezione.

5° Obbligo della cavalcatura a proprie spese.

In caso di renunzia, come di licenza, dovranno esser concessi due mesi di tempo sì da parte del medico che del comune.

Dall'uffizio comunale di Arcidosso, li 12 giugno 1871.

Per il Sindaco

2506 *L'Assessore delegato*: VAL. INNOCENTI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 10 luglio 1871, alle ore 10 ant., nell'ufficio del palazzo municipale, dinanzi al signor sindaco, assistito dal ricevitore del registro si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Masseria di campo detta Pizzamonaca, pervenuta al Demanio dalle soppresse monache di Santa Lucia di Barletta, della estensione di carra 25, versure 13 2/3, pari ad ettare 620, are 51 e centiare 29, tra seminatoriale e pascolo. — Prezzo d'incanto L. 10,940, cioè L. 2,758 15 interesse al 6 0/0 sul capitale colonico, e L. 8,181 84 fitto annuale de'terreni.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto od osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 25 luglio 1871, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile nell'ufficio della segreteria municipale dalle ore 7 ant. alle ore 12 meridiane

Andria, addì 9 giugno 1871.

Visto — *Il Sindaco*
R. MARCHIO

2490

Decreto. 2175

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con deliberazione del 23 maggio 1871 ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico annullando il certificato di rendita iscritta al nome di Barbugli Antonio fu Pietro, sotto il n. 69958, della cifra di lire 250, lo riduca in cartella al portatore e lo consegni in Piacenza alle Magrini Giovanna e Barbugli Emilia

Piacenza, 24 maggio 1871.

Il procuratore delle parti interessate
EMILIO ZANCANI.

Tribunale civile e corr. di Voghera.
Dichiarazione di assenza di Carlo Baravalle.

Il sottoscritto causidico Silvano Silvani, procuratore delli Giuseppe ed Antonio fratelli Baravalle fu Giovanni Battista, residenti in Alessandria, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 7 agosto 1864, notifica che il tribunale civile di Voghera con sentenza 18 febbraio 1871 dichiarò l'assenza di Carlo Baravalle pure fu Gian Battista, già residente in Rivanazzano, circondario di Voghera, e questa pubblicazione vien fatta in base al combinato disposto dagli articoli 23 e 25 del vigente Codice civile.

Voghera, il 11 maggio 1871.

1910—2 S. SILVANI, causid.

Notificanza. 2345

(2ª *pubblicazione*)

L'Asilo Infantile di Rivoli, qual erede universale del signor sacerdote D Carlo Iugiaris fu Francesco per testamento 7 giugno 1867, rogato Imberti, ricorse al tribunale civile di Torino per essere autorizzato accettare la eredità di questi, in cui trovasi il certificato nominativo ad esso lui intestato della rendita di lire 100, numero 103153, del Debito Pubblico italiano, vincolato però per rappresentare parte del suo patrimonio ecclesiastico, ottenne l'infratenorizzato testuale decreto, cioè:

« Il tribunale, udita la relazione del signor giudice delegato in camera di consiglio,

« Autorizza l'Asilo infantile di Rivoli ad accettare la eredità sovra accennata.

« Torino, 8 maggio 1871.

« BRIZIO.

« PERINCIOLI, vicecanc. »

Si diffida chiunque abbia interesse su tale certificato di presentare entro il termine dalla legge voluto alla cancelleria di detto tribunale li suoi richiami.

Torino, addì 7 giugno 1871.

Nota.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso presentato dalla signora Rosa Bogetti, residente a Sampeyre, vedova di Gioanni Battista Dogliani, nella sua qualità di amministratrice legale dei minori suoi figli Gioanni Battista, Catterina, Rosa e Gioanni fratelli e sorelle Dogliani, il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli 14 giugno corrente dichiarò eredi del suddetto Gioanni Battista Dogliani i di lui figli or nominati, e come tali li autorizzò a ritirare dalla Cassa dei depositi la somma di lire mille e quaranta che il loro padre vi aveva depositata per guarentigia di un contratto da lui assunto ed eseguito, avente per oggetto una somministranza di pali alla Direzione dei telegrafi in Torino.

Saluzzo, 16 giugno 1871.

2517 GONELLA sost. ALLADIO.

2357 **Avviso.**

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in 2ª sezione, con deliberazione del dì 8 febbraio 1871, n. 439, dispone che la Direzione del Debito Pubblico, annullando il certificato segnato sotto il numero ottantanovemila seicento ventitrè, di annue lire quattordicimila quattrocento ottantacinque di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli al 9 marzo mille ottocento sessantaquattro, sotto il numero di posizione ventottomila centoquarantasette, col godimento dal dì primo gennaio 1864, a favore di Corvi Giovan Battista del fu Annibale, domiciliato in Napoli, delle suaccennate annue lire quattordicimila quattrocentottantacinque di rendita ne formi dodici nuovi certificati a favore delle seguenti persone, cioè: di Corvi Achille del fu Raffaele per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Margherita del fu Raffaele per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Concessia del fu Raffaele di annue lire quattrocento venticinque - Corvi Maria del fu Raffaele per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Anna del fu Raffaele per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Panfilo del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Pasquale del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Giuseppa del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Caterina del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Rachele del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Saverio del fu Scipione per annue lire cinquemila centoventi e Corvi Annibale del fu Scipione per annue lire cinquemila centoquindici, tutti col domicilio in Solmona, per la riscossione, col godimento dal dì 1° gennaio 1871. Ed inoltre dispone che la stessa Direzione del Debito Pubblico paghi il semestre sul detto certificato di annue lire quattordicimila quattrocentottantacinque scaduto il dì 1° di gennaio 1871, ai succennati dodici nuovi intestatari, distribuendolo fra loro secondo le sopra indicate loro rispettive spettanze, e consegni tanto i dodici nuovi certificati, quanto l'indicato semestre di rendita in Napoli all'avv. signor Pietro Prota. Fa infine salvo al signor Annibale Corvi il dritto di ripetere dal signor Saverio Corvi il capitale dell'annua rendita di lire due e mezzo, che viene a cedergli con la succennata intestazione

Firenze, addì 5 giugno 1871.

AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione seconda:

Visto il ricorso presentato dai marchesi Pier Brancaleone Carlo Spinola fu Gio. Lanfranco, e Maria Crocco coniugi, e dai loro figli Francesco, Carlo, Lorenzo e Maria Luigia moglie dell'avvocato Felice Mongiardino, tutti residenti in Genova, ed i documenti allo stesso uniti;

Sentita in Camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice Leveroni, a tal effetto delegato;

Ritenuto che il marchese Giacomo Carlo Spinola del vivente marchese Pier Brancaleone sarebbe morto in Firenze il ventitre novembre mille ottocento sessantanove come apparisce dall'estratto di morte unito agli atti;

Ritenuto, ecc.,

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico dello Stato ad operare lo svincolo o tramutamento delle due cartelle del Debito pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire cinquecento per ciascuna, i di cui certificati hanno il numero 5339, 5340, intestate al marchese Giacomo Carlo Spinola di Pier Brancaleone, autore della successione, quale debito fu creato con la legge dieci luglio milleottocento sessantauno, e Regio decreto ventotto stesso mese ed anno.

Dichiara essere i successori del marchese Giacomo Carlo Spinola i suoi genitori marchese Pier Brancaleone Carlo Spinola e Maria Crocco, ed i suoi fratelli e sorella germani, cioè Francesco, Carlo, Lorenzo e Maria Luigia, moglie dell'avvocato Felice Mongiardino,

Dichiara pure spettare a ciascuno di essi successori il sesto delle suddette due rendite.

Genova, 15 maggio 1871.

CAROSIO, vice presidente.
TISCORNIA, vice canc.

Si diffida pertanto chiunque avesse interesse a che il surriferito decreto non trovi esecuzione, a presentare la loro opposizione davanti al predetto tribunale nel termine e nella forma prescritta dall'art. 89 del citato regolamento del Debito pubblico.

In fede, ecc.

Genova, 20 maggio 1871.

2141 CASTELLI CARLO, notaro.

2581 **Estratto**

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 469.

Sulla dimanda di Giuseppe Curcio del furono Giuseppe e Maria Giuseppa Parente e Tanzi,

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti libera a favore di Giuseppe Curcio fu Giuseppe l'annua rendita di lire novanta contenuta nel certificato numero novantaquattromila seicento novantacinque, attualmente intestata a favore di Parente e Tanzi Giuseppa fu Matteo.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Domenico Pisacane e Raffaele Maria Giordano giudici, il dì sette dicembre mille ottocento settanta.

Firmati: Leopoldo de Luca,
Raffaele Longo, vicecanc.

Spedizione:

Carta	L.	1 20
Marca e repertorio	»	1 40
Facciate n. 2	»	» 60
Totale	L.	3 20

Rilasciato al procuratore sig. Salvatore Lala.

Oggi 16 giugno 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
EMILIO BELLITTI, vicecanc.

Pubblicazione per traslazione di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Susa in data 17 maggio 1871 venne autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione delle due cartelle di rendita nominativa, cioè una di L. 75, n. 19012, in data 24 maggio 1862; ed altra di lire 5, n. 66044, in data 18 febbraio 1863, iscritte al nome di Hermil Gio. Battista, portandole al nome di Mestrallet Gaetano fu Celestino, esattore a Carpignano, fermo il vincolo impostovi.

Chi credesse farvi opposizione, dovrà proporla a termini dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Susa, 23 maggio 1871.

2132 SAN PIETRO, proc.

Citazione.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì quattordici giugno in Firenze.

Alla richiesta del commendatore procuratore generale presso la regia Corte dei conti in Firenze,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato e residente, ho notificato ai termini dell'art. 141 Codice procedura civile atto di citazione al seguito dell'ordinanza proferita da S. E. il presidente della prefata R. Corte dei conti 9 giugno 1871 al signor Commo Francesco, citando come di fatto ho citato e cito il detto signor Commo Francesco a comparire avanti la predetta Corte dei conti nel giorno ventisette luglio 1871, alle ore dieci antimeridiane, per ivi discutere a forma della ridetta ordinanza.

L'usciere

2530 G CAMPETTI.

2176 **Avviso.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti in camera di consiglio;

Vista la suestesa domanda;

Visto l'atto di morte di Agostino Bruno;

Visto l'atto giudiciale di notorietà redatto innanzi il pretore di S. Donnino in data 5 marzo ultimo,

Dichiara essersi l'eredità *ab intestato* di Bruno Agostino differita per un terzo al padre Francesco, gli altri due terzi ai figli di quest'ultimo Giovanni Antonio, Veronica e Felicita, spettando però diritto al Gio. Antonio in forza del subingresso concessogli dal Codice Alb. di venir surrogato nei due terzi della virile come sopra indicata, spettante a Veronica e Felicita, limitato così definitivamente il diritto di quest'ultima al terzo della virile stessa, ed in tali proporzioni competere ad esse il diritto di esigere dalla Cassa dei prestiti il deposito fatto in origine a favore del Bruno Agostino, il cui residuo è ora rappresentato dalla polizza numero duemila settecento cinquantanove, per la somma capitale di lire trecento cinquantacinque e centesimi cinquantacinque.

Asti, 18 maggio 1871.

All'originale: Ferrari, ff. di presidente, e Bianchi cancelliere.

Per copia conforme:

BOTTINI, proc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, prima sezione civile, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 17 giugno corrente, registrata con marca da lire 1 20 debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Francesco Foliastri tabaccaio e droghiere in via Calimara, n. 7, in questa città, ordinando che omessa l'apposizione dei sigilli, fosse proceduto all'immediato inventario e stima giudiciale di tutti gli effetti appartenenti al fallimento, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, nominando in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci e destinando la mattina del dì 5 luglio prossimo, a ore due pomeridiane, per l'adunanza dei creditori del ridetto fallimento all'oggetto che propongano il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 18 giugno 1871.

2552 G. MARZI.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Ai termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato col real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Palermo con decreto 22 aprile 1871 ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare in seguito all'avvenuta morte della signora Giovanna Brosone fu Giovan Battista la traslazione ed il tramutamento dei due certificati di rendita 5 agosto 1864, n. 26470, e 9 ottobre 1868, numero 42833, nella complessiva rendita di lire 250, in capo, cioè: al signor Brasone Tommaso fu Giovan Battista per lire 115, al signor Brasone Giuseppe fu Giovan Battista, coll'assistenza della signora Scopi Rosaria fu Antonino di lui madre e curatrice per altre lire 115, e per le rimanenti L. 20 alla nominata signora Scopi Rosaria fu Antonino.

Palermo, 16 giugno 1871.

2532 GAETANO DRAGOTTO, proc. leg.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua in Milano,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura dell'avanti steso ricorso ed allegati;

Lette ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 1372, di rendita di lire cento dieci, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore Dell'Orto sacerdote Gaetano fu Luigi, ed emesso in Milano il 7 marzo 1862, in titoli al portatore da rendersi alle ricorrenti Antonia e Francesca sorelle Dell'Orto fu Luigi, domiciliate in Milano, via Nirone, num. 8, eredi in parti eguali dell'asse abbandonato dal defunto loro datore sacerdote Gaetano Dell'Orto.

Milano, addì 15 aprile 1871.

LONGONI, presidente.

2527 ROSSI, vicecanc.

Avviso per insinuazione.

(3ª *pubblicazione*)

Tutti coloro che vantano crediti verso il signor Consiglio Colorni, commerciante in formaggi e generi coloniali in questa città, restano col presente invitati a voler insinuare, nelle forme prescritte dalle leggi processuali qui vigenti, le respettive loro pretese entro e per tutto il giorno 15 (quindici) del prossimo venturo mese di luglio, presso il sottoscritto notaio residente in questa città, contrada Cicogna, al civico numero 545, quale commissario giudiziale nella procedura di componimento amichevole fra il creditori dal sunnominato Colorni, avviata dal locale Regio tribunale provinciale col decreto 1° maggio 1871, n. 2526, sotto le diffide e comminatorie portate dalla legge 17 dicembre 1862, ed in ispecialità dai paragrafi 23, 35, 36, 38 e 39 della legge stessa.

Il sottoscritto poi con altro avviso notificherà a quei creditori che entro il soprafissato termine si saranno insinuati il giorno e l'ora in cui saranno presso di lui convocati per le trattative del componimento suindicato.

Mantova, addì 3 giugno 1871.

2437 Dott. ANGELO CORRIDORI.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.

(*Ufficio uscieri*)

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì venti giugno in Firenze.

A richiesta del signor commendatore procuratore generale presso la R. Corte dei conti di questa città, e nell'interesse del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale dei telegrafi),

Io Ildebrando Lucchesi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, notifico ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al signor Montano Antonio, già commesso telegrafico in Ariano, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza del sullodato procuratore generale in data 9 giugno andante, e relativo decreto di S. E. il presidente della predetta Corte dei conti in data 9 giugno ridetto, ed in conformità del quale io infrascritto, usciere ho intimato, conforme intimo, il predetto signor Antonio Montano, nella enarrata sua qualità, a presentare entro il termine di giorni trenta, decorrendi da questo giorno, il conto specifico e completo della gestione da esso tenuta dal primo gennaio al due marzo 1870, resultando debitore della complessiva somma di lire 490 40.

L'usciere

2544 ILDEBRANDO LUCCHESI.

Citazione. 2528

L'anno milleottocentosettantuno e questo di diciannove del mese di giugno,

A richiesta dei sigg. cav. Bartolommeo Cini, cav Pietro Collarini, e Leopoldo Goldschmidt, nella loro qualità di componenti la Commissione liquidatrice della già Società anonima della strada ferrata Lucca-Pistoja, tutti domiciliati in Firenze, ed elettivamente presso il dottor Francesco Daddi, loro procuratore legale dal quale saranno rappresentati in ordine a regolare procura da depositarsi ai termini di legge,

Io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, ivi domiciliato, ho dichiarato e contestato

Ai signori Cassel F., Brassermann F., Haban L. A., Lichel M. M., Erler E. N. C., Seibert A., Ziederhosheim A., Erlanger B., Gebhard e Hauck, Goldschmidt M B., Grasse C. A., Bischoffsheim G. e C., Latour R., Saeldner P., Lintzner T. A. E., Sterng, Frerz, Mans C., Hengstenberg F. W., Metzler B., Schwanschild S. M., Levi D., Giustiniani F., Pfeiffer G., Poli P. A., Uzielli A., Bernardini C. C., Bernardini C. F., Borgheri S., Pucani E., Athias L., Browne B. W., Scott Stujert C., Harrison G. B., Baciocchi Ettore, Modigliani Elia, Arbib E. E., Taddei M., Ruelle Leopoldo, Niccolai Gambe, Galli C. B., Ristori G. B., contessa Sconti, Gerasa Carlo, Visconti fratelli, Cassiani L., Torry eredi - Bondi e Soria, Ubaldi Ferdinando, Attias Leone, Gargani Timoteo, Russetti Luigi, Ruves, Vais M., Fiano Leone, Goldschmidt B. H. e qualunque abbia diritto all'ultimo, o ultimi reparti dell'attivo della già Società anonima della strada ferrata Lucca-Pistoja, quanto segue:

L'assemblea generale di tutti gli azionisti della suddetta Società, nell'adunanza generale de' ventinove novembre mille ottocento cinquantanove elesse i comparenti per la liquidazione definitiva degl' interessi sociali, i quali data opera alla esecuzione del ricevuto mandato, ne resero conto, che venne approvato nella successiva adunanza generale de' sei aprile mille ottocento sessantacinque, come leggesi nel relativo processo verbale sotto la proposizione IV — ivi — « L'adunanza generale, visti i risultati del resoconto della liquidazione, e detratte le somme assegnate alla Commissione liquidatrice, ed ai sindaci, non che quella riserbata per le spese probabili, stabilisce in lire quarantanovemilaquindici e centesimi trentatrè il resto finale effettivo repartibile fra i portatori di azioni nella proporzione già fissata nell'adunanza ventinove novembre mille ottocento cinquantanove, lasciando lire cinquecento novantadue e centesimi trentatrè, che restano per compire la suddetta somma di lire quarantanovemilaquindici e centesimi trentatrè, come fondo del giudizio pendente avanti i tribunali, pubblicazione d'avvisi sui giornali, ecc., dichiarando: Che una volta pagata detta quota di lire *tre* s'intenderanno le respettive azioni definitivamente saldate, salvo quello che potesse loro spettare come reparto sull'avanzo possibile della somma riservata per le azioni che non si sono presentate. »

Le successive operazioni di comparenti nei nomi portarono il conto finale al due novembre mille ottocento sessantanove al reparto ultimo per ciascuna azione di lire quattro e centesimi otto, per cui tutti i portatori de' certificati nominali con avviso inserito nella gazzetta ufficiale de' sei novembre mille ottocento sessantanove furono invitati a ricevere in saldo e dietro restituzione dei medesimi alla ragione sopraindicata.

Ciò non pertanto molti de' possessori di quei certificati, e segnatamente i signori avversari non sono mai comparsi; nè possa perciò essersi fatto luogo allo scioglimento della liquidazione, cui i comparenti ne' nomi hanno dovere e diritto onde essi una volta ogni loro responsabilità per tale dipendenza, ed ottenere il loro pieno discarico.

A tal uopo con atto de' diciassette prossimo passato, ricorsero alla Regia Corte d'appello per ottenere l'autorizzazione a citare per proclami tutti i signori avversari: autorizzazione ottenuta con pronunzia de' sei maggio successivo registrata con marca da lire due debitamente annullata, del seguente tenore:

« Autorizza la citazione per proclami delle persone indicate nel retroscritto ricorso con assegnare loro il termine di giorni centottanta a comparire avanti il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio mediante inserzione della stessa citazione nel giornale fiorentino *La Nazione* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. »

Valendomi quindi di tal facoltà sempre ad istanza de' suddetti signori Cini, Collarini e Goldschmidt nei nomi ho citato e cito tutti i suddetti signori, e ciascuno di essi a comparire nel termine di giorni centottanta avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio per sentirsi assegnare un termine perentorio a comparire alla residenza della Commissione liquidatrice della già strada ferrata di Lucca a Pistoia, ed al seguito della consegna de' relativi certificati nominali ricevere i reparti ad essi dovuti per resto e saldo a forma della deliberazione della assemblea generale degli azionisti del 6 aprile 1865 e del conto finale che, debitamente registrato sotto di 12 giugno 1871, va a depositarsi; salvo quel meno, che, potesse verificarsi a causa delle spese. E per sentir dichiarare, che decorso inutilmente detto termine i sigg. Cini, Collarini, e Goldschmidt suddetti dietro deposito da farsi nella Cassa de' depositi di questa città delle quote di coloro, che non si saranno presentati ad esigere, s'intenderanno pienamente sciolti, e liberati da qualunque loro responsabilità per dependenza della suddetta liquidazione a loro affidata verso i signori avversari e qualunque altro interessato; restando così chiusi ed approvati i conti della suddetta liquidazione.

Con dichiarazione: Che le spese della implorata pronuncia del deposito, ecc., dovranno stare a carico e diminuzione della quota da depositarsi, e con ogni altra dichiarazione e pronunzia di ragione.

Ho infine dichiarato che vanno a depositarsi i seguenti documenti dei quali si offre comunicazione:

1° Procura del dì 1° febbraio 1868, recognita Niccoli, esente da registro;

2° Processo verbale dell'assemblea de' 6 aprile 1865, e relativo rapporto della Commissione amministratrice debitamente registrato il primo giugno 1871, registro 85, foglio 143, numero 6195, da Maffei;

3° Dimostrazione finale della gestione registrata a Firenze il 12 detto sotto n. 4441 da Maffei.

Per copia conforme:

CESARE CHITI.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Ferdinando Poli, i quali non hanno verificato i loro titoli di credito, che sulle istanze del creditore Lodovico Targetti, il giudice delegato con ordinanza del diciassette giugno corrente, registrata con marca da lire 1 20 annullata, ha destinato il dì dieci luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane, all'oggetto di procedere alla verificazione dei titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 18 giugno 1871.

2539 G. MARZI.

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 2 giugno corrente le signore Marianna del fu Giuseppe Buti e Maddalena Buti moglie del signor Torello François, col di lui consenso, in proprio e nell'interesse quest'ultima dei di lei figli minori Teresa, Vittoria e Bianca François, tutti domiciliati in Firenze, hanno renunziato all'eredità lasciata dal signor Gaetano Buti, morto intestato in Borgo San Jacopo di questa città nel 27 aprile scorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta,

Li 13 giugno 1871.

Il cancelliere

2542 P. BOZZOLINI.

Estratto di bando

per espropriazione forzata.

(1ª *pubblicazione*).

Al seguito del giudizio immobiliare promosso da Lorenzo Valli fu Vincenzo, possidente domiciliato a Borgo San Lorenzo, in danno di Pietro e Angiolo fu Anton-Maria Cecchini, possidenti e lavoratori di terre, domiciliati nel popolo di San Cassiano in Padule, comunità di Vicchio, con sentenza 22 maggio scorso, registrata il 24 stesso, venne liberato al dott. Enrico Stefano François, e per esso a Pietro Peratoner di Giovan Battista di Firenze, l'immobile di che in appresso, per il prezzo di lire 11,230.

Ed al seguito dell'aumento del sesto fatto da Luigi Cazzin del fu Giovanni, domiciliato in Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, come resulta dall'atto 6 giugno corrente,

Si rende di pubblica ragione che all'udienza 17 luglio 1871, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo avanti il tribunale civile di Firenze (seconda sezione) un nuovo incanto per la vendita definitiva degli appresso beni sul prezzo di lire 13,102, risultante dal suddetto atto di aumento del sesto del dì 6 corrente, per rilasciarsi e liberarsi al maggiore e migliore offerente.

Immobile in subasta.

Un podere denominato Poderino Chiuso, con la casa colonica ed altri annessi, il tutto situato nel popolo di San Casciano di Padule, in parte nel popolo di Santa Felicita a Gattaia, comune di Vicchio, rappresentato ai campioni catastali di detta comunità in sezione G dalle particelle di n. 333, 381, 383, 382, 384, 386, 909, 912, 923, 924, 925, 926, 927, 929, 930, 945, 1032, 928, 861, 862; ed in sezione F dalla particella 416, sotto gli articoli di stima 268, 306, 307, 308, 310, 679, 689, 690, 691, 603, 922, 659, 182, con rendita imponibile di lire 293 69, cui confinano Santoni, Bonamici, Altoviti Avila, Peratoner, salvo, ecc., stimato il tutto lire 13,860, e gravato di lire 102 81 per tributo diretto verso lo Stato.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà giustificare di avere depositato nella cancelleria di detto tribunale la somma di lire 2910, cioè lire 1600 per spese legali, e lire 1310 per decimo del prezzo suddetto.

Firenze, 20 giugno 1871.

2540 Dott. CESARE DADDI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA